

Petizioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura del sunto delle petizioni.

MORANDO, segretario, legge:

6736. Il Consiglio comunale di Portofino fa voti perchè nelle progettate esecuzioni di opere marittime sia compreso il prolungamento delle attuali calate del porto di Portofino.

6737. Il Consiglio comunale di Struppa fa voti perchè nel progetto di legge per i nuovi lavori ferroviari sia compresa la ferrovia interna Genova-Spezia.

6738. I Consigli comunali di Accadia, Ajello, Alife, Amalfi, Amorosi, Antrodoco, Atrani, Avellino, Barisciano, Belsito, Barra, Bisaccia, Bonifati, Boscotrecase, Cammarata, Canneto, Capestrano, Carinaro, Casagiove, Casoli, Castel Campagnano, Castel del Giudice, Castelmorrone, Castrofilippo, Cesarò, Chiaromonte, Cimitile, Collarmele, Colonnella, Conza della Campania, Cusano Mutri, Foglianise, Forlì del Sannio, Fossacesia, Fossalto, Fragneto Monforte, Galatone, Giave, Lacco Ameno, Laerru, Laganadi, Lagonegro, Lama de' Peligni, Lattarico, Laureana di Borrello, Licusati, Lupara, Margherita di Savoia, Miglianico, Melendugno, Melissa, Minturno, Monte S. Giuliano, Montemiletto, Montorione nei Frentani, Mormanno, Motta d'Affermo, Muro Lucano, Nicolosi, Niscemi, Noicattaro, Notaresco, Ofena, Olzai, Opi, Oristano, Orsogna, Ortona, Ottati, Perfugas, Pettineo, Pietraperzia, Placanica, Poggiardo, Poggiomarino, Racalmuto, Rionero in Vulture, Rocca gloriosa, Rocca Pia, Rocchetto al Volturmo, Rometta, San Cono, San Giovanni Teatino, San Paolo di Civitate, San Salvatore, San Salvatore Telesino, Sant'Elia Fiumerapido, San Eusanio Forconese, Scerni, Schiavi d'Abruzzo, Scilla, Scitrone, Serino, Serramanna, Serramonacesca, Seurgus, Sini, Sora, Sturnò, Supersano, Tolve, Torano Castello, Torano Nuovo, Tramutola, Tricarico, Trivigno, Toro, Usini, Venetico, Vieste, Villalfonsina, Villavallelonga, Seminara, Ruvo di Puglia, Mammola, Lizzanello, Abriola, Firmo, Neviano, S. Angelo d'Alife, Ospedaletto d'Alipino, Serradifalco, Ortanova e Positano, fanno voti che il Governo emani provvedimenti atti a restaurare le finanze dei comuni meridionali, che si ritengono gravemente danneggiati dalla legge 15 luglio 1906, n. 383.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. La Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ha trasmesso una relazione, che sarà stampata e distribuita.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella che l'onorevole Gaudenzi rivolge al ministro dell'interno « per conoscere le ragioni dell'aumento delle guardie di pubblica sicurezza nella città di Forlì, e per sapere se il Governo non creda giunto il momento di proporre lo sgravio dei comuni dalle spese di competenza dello Stato ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno per rispondere a questa interrogazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Con la legge del 29 dicembre 1904, l'organico del personale delle guardie di città fu aumentato, e, per effetto di tale aumento, con decreto dell'aprile 1906, si provvide ad un nuovo riparto, tenendo conto delle condizioni delle varie città e specialmente delle domande, che facevano le varie autorità. In seguito a ciò, alla città di Forlì, alla quale erano assegnati 27 agenti di pubblica sicurezza, ne vennero assunti altri 10, e così il numero dei 27 agenti fu portato a 37, e credo che di questo aumento non si possa lagnare l'onorevole Gaudenzi.

In quanto alla seconda parte della sua interrogazione, nella quale domanda se il Governo crede sia giunto il momento di proporre lo sgravio dei comuni, io non ho che da riferirmi alle parole pronunziate poco tempo fa da questo banco dal ministro del tesoro, il quale diceva appunto che le questioni dei tributi e dei contributi dei comuni sono oggetto di studio da parte dei vari ministri che ne hanno la speciale competenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Gaudenzi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

GAUDENZI. Io non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, perchè l'aumento delle guardie di pubblica sicurezza nella città di Forlì è assolutamente ingiustificato.